TEATRO LA RIBALTA

KUNST DER VIELFALT

A L I

Testo di Gianluigi Gherzi, Remo Rostagno, Antonio Viganò

Regia di Antonio Viganò

Coreografie di Julie Anne Stanzak (Tanztheater Wuppertal)

Direzione di produzione: Paola Guerra

Con Michael Untertrifaller e Jason De Majo

Ispirato allo spettacolo ALI del 1993 una coproduzione Le Grand Bleu e Teatro la Ribalta (premioETIstregagatto 1995)

Una produzione: Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt – Lebenshilfe Südtirol

Un omaggio a Joseph Scicluna

Durata: 60 minuti // Genere: teatro-danza // Età: dai 10-11 anni

trailer: https://vimeo.com/232813701

S C H E D A A R T I S T I C A

A L I

Ali è il racconto di un incontro tra un giovane uomo qualunque, un po' disilluso e pessimista, e un individuo con due ferite rosse sulle spalle, un angelo caduto che ha voglia di soffrire e di amare come fanno tutti gli esseri umani. La creatura, scesa dal cielo attraverso un palo della luce, chiede, interroga, vuole capire il perché di ogni cosa. E' curioso e ingenuo come un bambino.
Tra i due si stabilisce una rete di interrogativi reciproci, di curiosità, di conflitti che fanno scoprire all'angelo sentimenti e sensazioni mai provate prima.

L'angelo e l'uomo si incontrano, si scontrano, lottano, si riconoscono a vicenda, si agguantano e si sfiorano in una danza della vita fino alla morte. Scoprendo ricordi seppelliti sotto mucchi di sassi, l'angelo mette a nudo la vita dell'uomo, i suoi dolori e le sue gioie.
Perché tocchi dove fa male? Domanda l'uomo.
La lotta fra i due diventa dura come un gioco. Un gioco crudele e poetico nel quale l'uomo scopre la sua unicità, il suo essere "storia" unica e irripetibile, mentre l'angelo dovrà scegliere fra essere tutto e niente o un'identità precisa, terrena rinunciando alla sua dimensione divina.

Io non ho storie
Non è possibile. Tutti ne hanno una! Tutti!
No, io non ho storie...no, no. Una ce l'ho. Una sola. Questa. (Apre una valigia di piume)
E questa è la tua storia?
E' la mia storia: cielo, aria, volare...
Mi piacerebbe essere come te: una sola valigia, leggera. Vorrei essere come te.

Abbiamo maestri illustri che ci hanno guidato: Rilke, con le sue "Elegie Duinesi", Peter Handke e Wim Wenders con "Il cielo sopra Berlino", "L'angelo necessario" di Wallace Stevens, i "Semidei" di James Stephens e l'"Angelus Novus" di Walter Benjamin.

ALI ha debuttato a Bolzano a maggio 2017. Repliche in Italia (Trento - Festival Y generation, Ferrara, Lecce - KIDS Festival , Reggio Emilia - Fondazione Nazionale della Danza, Bologna, Piacenza, Mantova, Valenza, Gioia del Colle, Padova, Bolzano, Merano, Bressanone, San Casciano val di Pesa, Lumezzane), in Germania (Monaco di Baviera - Festival Grenzgänger), in Svizzera (Lugano - Festival internazionale del Teatro e della scena Contemporanea e ORME Festival, Ascona - Teatro San Materno), in Austria (Innsbruck - Festival Inklusive Theater, Graz - Festival Sichtwechsel) e in Portogallo (Lisbona - Teatro Municipal São Luiz).

D I C O N O D I

A L I

Jason De Majo e Michael Untertrifaller attraversano una gamma infinita di coloriture espressive, mettono in campo sensazioni brutali o tenere, tengono la scena con una sicurezza e una padronanza assoluta […]. Teatro e basta insomma. E del migliore.

Antonio Audino, Il Sole 24 ore

Ancora una volta, in uno spettacolo senza filtri che colpisce dritto al cuore, Viganò mostra di essere un umanista che, con la sua arte, sa venire a patti con la metafisica e gli riesce molto bene. Qui, grazie a due attori magnetici e a una delicatezza registica commovente, rende sul palco una poesia talmente limpida da essere quasi straziante. E la scena si colma di grazia.

Alessandra Limetti, Rumorscena

Le imperfezioni speciali di due veri angeli sul palco: ALI, è nato un gioiello. Veder recitare Michael Untertrifaller nella parte di un angelo, non solo lascia a bocca aperta […]: il suo essere "speciale" gli ha permesso di arrivare dove nessun "normale" potrebbe mai arrivare".

Massimiliano Boschi, Corriere dell'Alto Adige

ALI è una metafora della vita… uno spettacolo attuale, che stimola gli spettatori […]. Complesso come una poesia alla quale abbiamo accesso solo in modo intuitivo.

Georg Mair, ff Das Wochenmagazin für Südtirol

La pietraia, stagliata su un fondale azzurro è tridimensionalità e corpo; la levità aerea delle piume, la speranza di essere qualcosa di più che concreta materia dolente intessuta di ricordi. Una dicotomia resa palpabile dalla scelta dei giovani attori, imperfettamente perfetti e assolutamente veri come solo gli attori di Viganò sanno essere, guidati da una regia curata e visionaria. Michael Untertrifaller incarna la purezza assoluta, con una morbidezza disarmante, una dolcezza ultraterrena. Jason De Majo sa essere terrigno, duro e fragile allo stesso tempo, compatto ed energico nella sua interpretazione, nella ripetizione di movimenti coreografici che rimandano alla terra, alla chiusura, l'imprecazione, all'urlo al cielo.

Alessandra Limetti, Rumorscena

F O T O

di Andreas Marini

L A C O M P A G N I A

Direzione artistica di Antonio Viganò

Il Teatro la Ribalta – Kunst der Vielfalt è una comunità di danzatori e attori-di-versi che vuole sviluppare la propria legittima stranezza. Lavoratori dello spettacolo dal vivo che sono stra-ordinari solo e unicamente nel loro modo di essere in scena e per la professionalità che hanno scelto di praticare. Quotidianamente, con accanimento, lavorano per cercare e svelare " bellezza " e provano a restituirla, a chi li incontra, attraverso la poesia e l'arte del teatro.

Uomini e donne a cui piace l'idea che il confine tra realtà e finzione sia penetrabile, che le fantasie e i desideri possano diventare materiali, che le materie e le pratiche di lavoro diventino occasione per vivere e sognare, che una persona in difficoltà possa diventare protagonista della propria vita, quando supera i confini, cambia il quotidiano, naviga in acque non ancora esplorate, ricostruisce identità. In teatro portano un mistero, una personale poetica, le ombre e le ferite che nutrono l'arte e la vita.
Sono consapevoli che solo attraverso una pratica artistica di qualità e una profonda etica nel lavoro possono sconfiggerei pregiudizi, cambiare paradigmi, far riflettere ed emozionare. Per questo il loro teatro è un atto politico.

La compagnia, fondata a Bolzano nel 2011, ha un repertorio di spettacoli (*Il suono della caduta*, *Personaggi*, *Nessuno sa di noi*, *Il ballo, H+G, Ali, Superabile, Otello Circus, Un peep show per Cenerentola, Il Paradiso Perduto*) che sono in tournèe in Italia ed Europa e che contribuiscono a dare un nuovo sguardo e un nuovo spessore artistico al teatro sociale d'arte.

Vincitrice del **Premio Eolo 2015 e 2018** per gli spettacoli „H+G" e „Superabile" quali migliori novità dell'anno nel settore teatro infanzia e gioventù; del **Premio della Critica 2015** promosso dall'Associazione nazionale critici di teatro nonchè del **Premio speciale UBU 2018** "*per la qualità della ricerca artistica, creativa e politica in ambiti spesso marginali e con attenzione capillare alla diversità*" e **Premio Hystrio – Altre Muse 2021** "*per aver reso la pratica teatrale strumento di inclusione sociale a 360 gradi".*

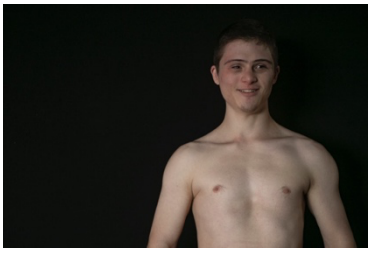
www.teatrolaribalta.it – info@teatrolaribalta.it – T. +39 0471 324943

C A S T

Antonio Viganò è attore, regista, drammaturgo, docente. Si forma alla Scuola d'Arte del Piccolo Teatro di Milano e all'Ecole Jacques Lecoq di Parigi e si avvicina alla danza con Carolyn Carlson e Julie Anne Stanzak. Nel 1984 fonda il Teatro La Ribalta a Merate per il quale dirige spettacoli per l'infanzia e la gioventù vincendo cinque premi ETI Stregagatto. Dopo un'esperienza pluriennale di teatro sociale con la Compagnie de l'Oiseau-Mouche in Francia, nel 2012 fonda e dirige artisticamente il Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt a Bolzano. Firma regie presso il Teatro Giovane di Omsk (RU), il Centre Dramatique Le Grand Bleu di Lille (FR) e il Theater an der Sihl (CH) e lo Schauspielhaus di Zurigo. Docente al Master Teatro nel Sociale della Sapienza di Roma e al Master in Imprenditoria Spettacolo dell'Università di Bologna.

Julie Anne Stanzak danzatrice e coreografa. Si forma alla School of American Ballet di New York e alla Washington School of Ballet. Entra a far parte giovanissima del The Minneapolis Childrens Theatre e della Chicago Lyric Opera Ballet sotto la direzione di Maria Tallchief. Dal 1979 al 1985 fa parte del Dutch National Ballet di Amsterdam. Dal 1986 fa parte del Tanztheater di Pina Baush a Wuppertal in Germania. Ha lavorato con Balanchine, Hans van Manen, Toer van Schayk, Carolyne Carlson.

Michael Untetrifaller dal 2014 attore/danzatore/perfomer presso il Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt di Bolzano. (Premio speciale UBU 2018 e Premio Hystrio – Altre Muse 2021). Si forma come attore sotto la guida di Antonio Viganò, Alessandro Serra, Maria Consagra, Cesare Ronconi, Stefano Masotti, Gianluigi Gherzi, Jacop Olesen, Alessio Calciolari, Bruno Stori e come danzatore con Julie Stanzak, Antonella Bertoni, Michela Lucenti, Maurizio Camilli, Eleonora Chiocchini, Chiara Michelini, Marta Bevilacqua.



Jason De Majo dal 2014 attore/danzatore/perfomer presso il Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt di Bolzano. (Premio speciale UBU 2018 e Premio Hystrio – Altre Muse 2021). Si forma come attore sotto la guida di Antonio Viganò, Alessandro Serra, Maria Consagra, Cesare Ronconi, Stefano Masotti, Gianluigi Gherzi, Jacop Olesen, Alessio Calciolari, Bruno Stori e come danzatore con Julie Stanzak, Antonella Bertoni, Michela Lucenti, Maurizio Camilli, Eleonora Chiocchini, Chiara Michelini, Marta Bevilacqua.